



Provincia

Fara d'Adda, la centrale non si sposta: è salvo il canale dell'ex linificio

L'Adda Energi ha rinunciato: ristrutturerà l'impianto esistente
Soddisfatti sindaco e Comitato tutela ambiente: decisione giusta

FARA D'ADDA Il canale che alimenta la centrale elettrica all'interno del Linificio canapificio nazionale di Fara d'Adda non verrà trasformato in una roggia. L'Adda Energi, la società proprietaria, ritirerà il progetto che prevedeva lo spostamento della centrale elettrica dal dismesso complesso industriale all'altezza della diga Sant'Anna. Progetto che prevedeva inoltre la riduzione dell'alveo del canale del linificio da 16 a 6 metri di larghezza, dal momento che non avrebbe più dovuto convogliare le acque dell'Adda alle turbine della centrale.

Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco Valerio Piazzalunga e dai rappresentanti del Comitato tutela ambiente di Fara, da sempre contrario al progetto di Adda Energi che, secondo il loro parere, avrebbe comportato lo stravolgimento ambientale di Fara. Il canale del linificio rappresenta uno dei suoi elementi paesaggistici più caratteristici. L'Adda Energi, a questo punto, darà seguito al progetto originario, per il quale aveva ottenuto

nel 2007 l'approvazione della Provincia e che non prevede lo spostamento della centrale elettrica bensì il suo ammodernamento, con la sostituzione delle quattro turbine in funzione ormai da un secolo. «Il risultato ottenuto non va fatto passare per un trionfo del-

l'Amministrazione – afferma il sindaco Piazzalunga – è il frutto di un dialogo sereno impostato con la proprietà alla quale va dato atto di non aver mai voluto puntare i piedi bensì di aver preso in considerazione oltre che le sue esigenze industriali anche le nostre ragioni».

Comune e Comitato tutela ambiente, che sulla questione stava promuovendo una raccolta firme, erano comunque pronti a dare battaglia. Troppo importante per loro la posta in gioco. A preoccupare l'Amministrazione comunale non erano solo le conseguenze ambientali e paesaggistiche che lo spostamento della centrale elettrica avrebbe avuto, ma anche igienico-sanitarie. La conseguente riduzione dell'alveo del canale, da 16 a 6 metri, avrebbe riguardato solo il tratto dalla diga Sant'Anna al linificio. Dal linificio alla passerella di Fara, dove il canale si ricollega con il fiume Adda, avrebbe mantenuto la sua attuale larghezza. Al suo interno però non sarebbero più confluiti, come accade ora, 35 mila litri d'acqua al secondo ma, non dovendo più alimentare le

turbine della centrale elettrica, solo 250. Una quantità per il Comune non sufficiente ad evitare stagnazioni e quindi problemi igienico sanitari per la zona verde circostante che, durante la stagione estiva, è frequentata da numerose persone.

La riduzione del flusso d'acqua per il Comitato tutela ambiente avrebbe avuto anche pesanti conseguenze ambientali sull'ecosistema che nel corso degli anni si è venuto a creare lungo le sponde del canale e sulla confinante oasi naturalistica che circonda il canale scoltatore detto «Lancet». Il sindaco Piazzalunga, appresa la decisione di Adda Energi di rinunciare allo spostamento della centrale elettrica, ha subito informato il presidente del comitato Francesco Casulli: «La nostra soddisfazione è naturalmente grande – afferma –. Per condividerla con tutta la popolazione diffonderemo al più presto un volantino con il quale informeremo del buon esito della vicenda. Riteniamo comunque che sia necessario continuare a mantenere alta l'attenzione prima che Ad-

da Energi cambi improvvisamente idea».

Da parte dei rappresentanti della società è comunque già arrivata la conferma che a maggio verrà presentata al Comune la dichiarazione di inizio attività per dare il via all'ammodernamento della centrale elettrica. Inizio dei lavori a gennaio 2010. «Per noi – afferma Paolo Gnali, responsabile dell'intervento – entrambi i progetti presentati avevano la stessa valenza industriale. Abbiamo deciso di rinunciare a quello che prevedeva lo spostamento della centrale elettrica perché non era nostro interesse procedere contro il volere del Comune». Il progetto, che ammonta complessivamente a più di 7 milioni di euro, prevede anche la sistemazione, già in corso, della diga Sant'Anna. E ancora l'impermeabilizzazione del canale del linificio e la realizzazione di un canale per il deflusso minimo vitale che garantirà sempre un rilascio d'acqua minimo (20 metri cubi al secondo) per la parte del fiume che si trova a valle della diga.

Patrik Pozzi



il canale del Linificio a Fara d'Adda